



Oggetto: Controllo ai sensi del D.P.G.R. 53/R/2011

Deposito n. 3677 del 24/10/2018 - Indagini geologico tecniche a controllo obbligatorio a supporto della "Variante generale al Piano Strutturale" del Comune di Pieve Santo Stefano (AR)

Comunicazione ai sensi art. 9 comma 2 - Richiesta integrazioni

Al Comune di **Pieve Santo Stefano**

Ufficio Tecnico

protocollo.pievesantostefano@postacert.toscana.it

Si comunica che, visti gli esiti dell'istruttoria effettuata in merito all'esame delle indagini in oggetto, questo Settore ha riscontrato la necessità di subordinare l'esito del controllo ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.P.G.R. 53/R/2011 ad integrazioni e chiarimenti come di seguito specificato.

Indagini finalizzate all'individuazione delle aree a pericolosità idraulica:

- si rileva come, in merito al reticolo principale, siano state riproposte le mappe di pericolosità di P.G.R.A. dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, discendenti dallo studio idrologico-idraulico condotto nel 2008 dall'Università degli Studi di Perugia, integrate con considerazioni di carattere morfologico. Fermi restando i vincoli sovraordinati del P.G.R.A. sull'utilizzo del territorio nelle aree a rischio, il Piano Strutturale in corso di approvazione dovrà essere aggiornato con analisi idrologiche ed idrauliche che tengano conto del quadro conoscitivo adottato ed utilizzato dalla Regione Toscana ed in particolare delle linee segnalatrici di possibilità pluviometrica aggiornate al 2012, nonché delle nuove mappe pedologiche e di uso del suolo. Stanti le sollecitazioni avanzate a più riprese dall'Amministrazione comunale, inoltre, in merito alla possibile tendenza a fenomeni deposizionali significativi (c.d. sovralluvionamento) del Fiume Tevere nel tratto urbano del Capoluogo, si ritiene necessario che i nuovi studi tengano conto delle attuali morfologia e geometria dell'alveo: si chiede pertanto che venga prodotta una modellazione idraulica adeguata ed implementata sulla base di un rilievo topografico aggiornato ed adeguatamente rappresentativo dei corsi d'acqua Tevere, Ancione e Colledestro. Si raccomanda, inoltre, di aggiornare anche lo studio idraulico lungo l'asta del F. Tevere che attraversa l'abitato di Valsavignone;
- con riferimento al reticolo secondario dovrà essere determinata la pericolosità idraulica indotta dai corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012, avendo particolare riguardo ai tributari dell'asta del Tevere in prossimità del Capoluogo ed a quelli principali quali, ad es., il T. Isola, il T. Sinigiola ed il T. Cananeccia: gli studi e/o le valutazioni idrologico-idrauliche dovranno essere estese per tratti significativi ai fini della tutela dell'edificato e delle infrastrutture strategiche esistenti nonché delle nuove possibili future previsioni;
- si ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 41/2018, le aree a pericolosità idraulica dovranno essere definite con le specifiche disciplinate dalla stessa Legge;
- si chiede di riportare sulle tavole relative alla pericolosità idraulica tutti i tracciati dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui all'art. 22, lett. e) della L.R. 79/2012 (di cui si

raccomanda di verificare il tracciato e di proporre le eventuali modifiche) per i quali vige il vincolo di tutela dei 10 metri previsto dal R.D. 523/1904 e dalla L.R. 41/2018;

- ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 14 della L.R. si ritiene opportuno che vengano fin da ora individuate le *aree presidiate da sistemi arginali* così come definite dall'art. 2, comma 1, lett. s).

Indagini finalizzate all'individuazione delle aree a pericolosità geologica:

- si chiede di attribuire la classe G4 alle deformazioni gravitative profonde in quanto appartenenti alla tipologia dei fenomeni attivi.

Indagini finalizzate all'individuazione delle aree a pericolosità sismica:

- si chiede di aggiornare la legenda della Carta delle M.O.P.S. alla versione 4.1 degli *Standard di rappresentazione cartografica* a supporto degli *Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica* redatti dalla Protezione Civile, con particolare riferimento alla simbologia dei corpi di frana, per i quali l'informazione relativa alla litologia potrebbe comportare la modifica della classe di pericolosità in termini di amplificazione stratigrafica;
- Si ritiene necessario che il Piano Strutturale contenga anche tutti gli elaborati di base realizzati per la definizione della microzonazione sismica di I livello (quali la Carta delle indagini, la Relazione sulle Indagini, la Carta delle Frequenze, etc...) e pertanto se ne richiede l'acquisizione formale.

Stante quanto sopra questo Ufficio rimane in attesa della trasmissione da parte di codesto Comune degli atti previsti all'art. 9 comma 2 al fine di esprimere l'esito finale del controllo.

Il Dirigente

Ing. Leandro Radicchi

Referenti istruttoria

Geol. Barbara Strillozzi (tel. 0554387632; e-mail: barbara.strillozzi@regione.toscana.it)

Ing. Lorenzo Conti (p.o. Attuazione e gestione interventi n. 2 – Area Valdarno Superiore): 0554386408 – lorenzo.conti@regione.toscana.it